Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 9 Febbraio — Numero 33

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 27 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Stato di previsione *della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1899-900.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	656,964 03
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario e a quello di calcolo, di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	389,623 20
3.	Ministero - Spese d'ufficio	43,760 »
4.	Acquisto di libri ed altre pubblicazioni per l'incremento della biblioteca del Ministero .	8,000 »
5.	Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli uffici amministrativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in	

dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	7,000 »
6. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	97,840 »
7. Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	8,000 »
8. Indennità di tramutamento agli impiegati .	15,000 »
9. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 »
10. Spese di posta (Spesa d'ordine)	45,000 »
11. Spese di stampa	91,000 »
12. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	20,225 »
13. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
14. Sussidî ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie. .	4,000 »
15. Spese per lavori straordinari - Sussidî e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale	15,000 »
16. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . .	4,300 »
17. Spese casuali.	48,000 »
	1,455,712 23

Debito vitalizio.

18. Pensioni ordinarie	639,000 »
19. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	21,000 »
	660,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

20. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	19,985 »
21. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	176,050 »
22. Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . .	248,000 »
23. Concorso dello Stato nelle spese per l'Istituto d'insegnamento agrario sperimentale di San Pietro in Perugia . . .	25,000 »
24. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . .	344,201 17
25. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, compensi, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . .	717,624 »
26. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
27. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
28. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	45,000 »
29. Concorsi e sussidî fissi per stazioni, laboratorî, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	50,800 »
30. Insegnamento agrario - Sussidî a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti e borse di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze - Compensi e sussidî al personale insegnante ed agli allievi delle stazioni agrarie, delle scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura e di altri istituti d'insegnamento agrario . .	38,000 »
31. Sussidî a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante	50,000 »
32. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative. .	153,200 »
33. Malattie del bestiame, provvedimenti di polizia sanitaria, studî sperimentali - Consiglio zootecnico e per l'epizoozia - Sussidî ai veterinari di confine, loro vedove e famiglie	23,000 »
34. Spese, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera .	65,000 »
35. Sussidî per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali .	50,000 »
36. Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) Entomologia e crittogamia - Studî sperimentali - Trasporti	10,000 »
37. Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese di trasporto, di manutenzione, di custodia ed altre relative ai depositi .	31,110 »
38. Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura e ampelografia	30,000 »
39. Stipendi agli enotecnici all'interno ed all'estero, ai direttori ed agli assistenti delle cantine sperimentali, ai direttori degli oleifici sperimentali, ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio, ai direttori ed agli assistenti di vivai di viti americane (Spese fisse)	81,300 »
40. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali - Preparazione e conservazione delle frutta - Distillerie - Industrie rurali - Trasporti e fitto di locali per gli uffici degli enotecnici all'estero	77,100 »
41. Spese per il Museo agrario in Roma e per	

il Consiglio dell'agricoltura o dell'insegnamento agrario.	10,000 »
42. Classi agricole - Sussidî per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premî per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa - Studî e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura, esposizioni - Trasporti	70,000 »
43. Caccia e pesca - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	17,780 »
44. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione.	23,238 »
44 *bis*. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Stipendi ed indennità (Spese fisse) . .	19,935 »
45. Idraulica agraria, premî e sussidî per irrigazioni, bonificamenti e fognature - Studî relativi, acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori	9,000 »
46. Idraulica agraria - Studî sul regime dei fiumi.	9,000 »
47. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . .	444,637 »
48. Razze equine - Foraggi	384,663 »
49. Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti	334,000 »
50. Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse)	835,961 51
51. Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse)	27,479 17
52. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale - Trasporti	42,800 »
53. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati . . .	90,000 »
54. Gratificazioni per lavori e sussidî agli impiegati addetti all'amministrazione forestale	10,000 »
54 *bis*. Sussidî agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie	14,000 »
55. Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali - Studî	39,200 »
56. Sussidî e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173 sulle opere pubbliche - Concorsi ai comitati forestali .	207,810 »
56 *bis*. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	83,592 47
56 *ter*. Spese d'ufficio - Sussidî per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia . . .	3,000 »
57. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . .	272,933 97
58. Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse)	18,686 »
59. Concorsi e sussidî fissi a scuole minerarie.	6,000 »
60. Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, sussidî a scuole minerarie e sussidî per infortuni nelle miniere - Trasporti.	40,000 »
61. Miniere e cave - Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari	11,000 »
62. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	18,610 »
63. Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni - Trasporti	10,000 »
64. Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	47,652 50
65. Meteorologia - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorî, ispezioni e missioni - Trasporti	9,000 »
66. Meteorologia - Retribuzione al personale straordinario	7,400 »
67. Compensi all'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica - Sussidî al personale in servizio o cessato dall'ufficio medesimo, alle vedove e famiglie	3,000 »
68. Sussidî ordinari ad osservatorî meteorici e termo-udometrici e di montagna . . .	22,000 »
69. Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 »
	5,380,603 79

Credito e previdenza.

70. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	32,109 16
71. Spesa per la vigilanza sulle casse di risparmio e sui monti di pietà, per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi e modificativi di detti istituti. . . .	25,000 »
72. Spesa per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita e di altri istituti di credito e di previdenza e dei consorzi per l'esecuzione di opere di bonificamento . .	4,000 »
73. Indennità di viaggio e di soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario ed al Consiglio della previdenza - Medaglie e premî d'incoraggiamento e sussidî per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza - Retribuzioni o compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri, per studî relativi alle istituzioni di credito e di previdenza e per lavori speciali, traduzioni per gli studî medesimi e spese diverse per il servizio del credito e della previdenza	5,500 »
74. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di Commercio, art. 52)	70,000 »
75. Spese per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro.	31,760 »
	168,459 16

Industria e commercio.

76.	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	19,435 »
77.	Museo industriale di Torino - Personale e dotazione	130,000 »
78.	Museo commerciale di Torino - Personale.	3,580 »
79.	Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria	505,500 »
80.	Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premî, medaglie, studî ed ispezioni - Sussidî al personale insegnante ed alle famiglie	42,660 »
81.	Camere di commercio italiane all'estero - Addetti commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali - Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili	85,000 »
82.	Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria ed il commercio; per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Studî, congressi, inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere, e studî compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio	14,000 »
83.	Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, e del regolamento per la sorveglianza sulle caldaie a vapore	11,000 »
84.	Sussidî e spese per esposizioni all'interno ed all'estero	20,000 »
85.	Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premî e medaglie al merito industriale	8,720 »
86.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	452,628 27
87.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio (Spese fisse)	29,100 »
88.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col Regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria)	91,000 »
89.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, riparazione di locali e di mobili - Studî, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione compiuti anche dal personale di ruolo e straordinario sia centrale che provinciale - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Spese per imballaggi e trasporti	36,400 »
90.	Rimunerazione al personale metrico del saggio per lavori straordinari - Sussidî al personale stesso, alle vedove e famiglie	6,000 »
91.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Studî scientifici - Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità e di scritturazione per i laboratorî centrali	11,000 »
92.	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine)	4,000 »
93.	Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875)	7,300 »
		1,477,323 27

Privative industriali e diritti d'autore.

94.	Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse)	26,392 50
95.	Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle per compensi di studî, traduzioni da lingue estere e ricerche compiute anche da impiegati di ruolo e straordinarî - Concorso dell'Italia al Bureau international di Berna - Medaglie di presenza ai membri della Commissione centrale per la revisione dei reclami	11,700 »
		38,092 50

Statistica.

96.	Statistica - Compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per studî, ricerche e lavori occasionali di carattere statistico - Indennità per eventuali ispezioni e missioni nell'interesse della statistica - Indennità di viaggio e medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica	10,000 »
97.	Statistica - Lavori di cartografia e stereogrammi, acquisto d'istrumenti da disegno, contatori ed altre macchine - Spese per facchinaggio e spedizione di stampati	3,000 »
		13,000 »

Economato generale.

98.	Economato generale - Personale (Spese fisse)	21,913 »
99.	Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio addetto ai magazzini compartimentali	20,160 »
100.	Compensi per lavori di contabilità e di copisteria, per facchinaggi avventizi e per indennità di missione e di funzioni	7,000 »
101.	Trasporti ed imballaggi, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale	60,000 »
102.	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	2,400 »
103.	Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti varî e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine)	110,000 »
		221,473 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

104. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	*per memoria*
105. Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione .	3,000 »
106. Sistemazione del palazzo, sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio - Legge 20 luglio 1897, n. 333 (Spesa ripartita) .	40,000 »
	43,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

107. Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887, n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita) .	*per memoria*
(a)	
109. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato .	30,000 »
110. Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874, n. 2011 (serie 2ª) e 11 aprile 1886, n. 3794 (serie 3ª) sull'alienazione dei beni incolti dei comuni	1,000 »
(a)	
113. Riparto dei beni domaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete - Compensi e retribuzioni per studî compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari (Spesa obbligatoria)	40,000 »
114. Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno. .	44,700 »
115. Spese per strumenti ed impianto di osservatorî secondari geodinamici. . . .	3,000 »
116. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . .	1,095,000 »
117. Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatorî meteorici del Regno; acquisto di libri	6,000 »
118. Impianto di osservatorî meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto ed altri istituti; studî magnetici e sussidî straordinari ad osservatorî	8,450 »
(a)	
120. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) - Premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature	282,532 26
121. Colonizzazione all'interno	30,000 »
122. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3ª (Spesa obbligatoria)	33,922 62
123. Campo sperimentale di Sant'Alessio (Spesa d'ordine)	20,000 »
124. Provvedimenti per il miglioramento agrario della Sardegna (Legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa ripartita)	212,500 »
125. Sussidî straordinari a scuole speciali e pratiche di agricoltura per completare il loro arredamento	6,000 »
	1,813,104 88

(a) I capitoli 108, 111, 112 e 119 vennero soppressi con la Nota di variazioni n. 88 *bis* del 6 febbraio 1899.

Credito e previdenza.

126. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita)	1,000,000 »
127. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª) (Spesa ripartita)	*per memoria*
127 *bis*. Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittàducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita)	70,000 »
	1,070,000 »

Industria e Commercio.

128. Sussidî ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	57,300 »
129. Concorsi e sussidî per spese di fondazione ed altre di scuole industriali e commerciali .	5,000 »
130. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) . . .	1,500 »
131. Concorso dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 (Legge 14 luglio 1898, n. 309 (Spesa ripartita) .	300,000 »
	363,800 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

132. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	146,445 85
133. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro romano indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.	*per memoria*
	146,445 85

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,455,712 23
Debito vitalizio	660,000 »
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	5,380,603 79
Credito e previdenza	168,459 16
Industria e Commercio	1,477,323 27
Privative industriali e diritti di autore	38,092 50
Statistica	13,000 »
Economato generale	221,473 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	9,414,663 95

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	43,000 »
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	1,813,104 88
Credito e previdenza	1,070,000 »
Industria e Commercio	363,800 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	3,289,904 88
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	12,704,568 83
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO	146,445 85

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	12,704,568 83
Categoria IV. — Partite di giro	146,445 85
Totale generale	12,851,014 68

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Numero 490 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 aprile 1865 e annesso Regolamento sul servizio scientifico;

Visto il R. decreto 26 dicembre 1872 che costituisce l'Ufficio Idrografico;

Visto il R. decreto 15 giugno 1873 ed annesse norme che regolano il servizio dell'Ufficio Idrografico e degli Osservatorî;

Visto il R. decreto 25 febbraio 1876 riguardante i lavori idrografici lungo le coste del Regno;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3a), che fissa gli stipendi, le indennità d'arma, i soprassoldi ed altri assegnamenti devoluti ai Corpi militari ed agli impiegati nella R. Marina;

Visto il R. decreto 2 dicembre 1880 che approva una nuova tabella delle spese d'ufficio;

Visto il R. decreto 22 giugno 1893, n. 373, che approva nuove tabelle di ripartizione degli impiegati civili tecnici;

Considerata la necessità di coordinare le disposizioni successivamente emanate coi Regi decreti sopra enumerati, e di stabilire l' Ufficio Idrografico della R. Marina su basi corrispondenti alle esigenze attuali del Regio servizio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'Ordinamento del R. Ufficio Idrografico, che risulta dai sopracitati Nostri decreti, è sostituito quello annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1899.

UMBERTO.

G. BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

ORDINAMENTO

Art. 1.

Al titolo di: *Ufficio Idrografico della R. Marina*, viene sostituito quello di: *Istituto Idrografico della R. Marina*, ed al titolo di: *Osservatorio Dipartimentale*, quello di: *Ufficio Idrografico Dipartimentale.*

Art. 2.

L'Istituto Idrografico della R. Marina ha gli incarichi seguenti:

a) Provvedere alle RR. navi le carte, i libri e gli strumenti necessari alla condotta della navigazione;

b) Dirigere i lavori di rilievo idrografico e curarne la pubblicazione;

c) Studiare l'impianto da darsi alle bussole delle RR. navi di nuova costruzione o notevolmente trasformate;

d) Fornire ai naviganti in genere gli avvisi utili alla navigazione;

e) Attendere a studî e pubblicazioni che possono giovare all'arte nautica, all'idrografia, alla fisica del mare etc.;

f) Compilare gli annali idrografici;

g) Riferire sui lavori e sui rapporti che interessano la navigazione, comunicati dal Ministero o da altre autorità;

h) Emettere parere nei riguardi nautici ed idrografici intorno alle innovazioni nell'illuminazione, nel segnalamento e nei lavori portuali delle nostre coste;

i) Soddisfare con tutti i mezzi a sua disposizione alle richieste tecniche delle navi mercantili.

Art. 3.

Il lavoro tecnico dell'Istituto è diviso fra sei reparti:

I. *Istrumenti nautici.* — Sistemazione e regolazione delle bussole - Magnetismo delle navi.

II. *Idrografie.* — Redazione delle carte - Raccolta di notizie idrografiche, tenuta al corrente delle idrografie, avvisi ai naviganti.

III. *Osservatorio astronomico e magnetico.* — Regolazione cronometri e pendoli - Segnale del mezzodì - Studio sperimentale dei cronometri - Osservazioni magnetiche.

IV. *Calcoli.* — Riduzione e calcolo delle determinazioni astronomiche, geodetiche ed idrografiche.

V. *Meteorologia.* — Istruzioni relative - Mareografi e studio delle maree sulle nostre coste.

VI. *Annali idrografici e pubblicazioni speciali.*

Art. 4.

L'Istituto è fornito d'una biblioteca e dei seguenti impianti, officine e depositi:

Osservatorio astronomico;
Id. magnetico;
Id meteorico;
Sala per studio sperimentale dei cronometri;
Sala di disegno;

Officina d'incisione;
Id. d'orologeria;
Id. meccanica e di precisione;
Id. fotografica e foto-meccanica;
Id. galvanoplastica;
Id. di calcografia, litografia e tipografia;
Id. falegnami e stipettai;
Deposito di strumenti geodetici;
Id. id. nautici;
Id. idrografie.

Art. 5.

Per soddisfare ordinatamente e sollecitamente all'incarico *a)* dell'articolo 2, sono creati, nelle sedi dei dipartimenti e nella piazza marittima di Taranto, degli Uffici idrografici che sono depositarî per conto dell'Istituto:

1° del materiale di rotta destinato alle RR. navi ascritte alla propria sede;

2° di quello destinato ai Semafori od Uffici analogamente dipendenti;

3° di quell'altro materiale che può presumibilmente occorrere per far fronte alle domande di ricambio di oggetti deteriorati, anche da parte delle RR. navi, che, pure non appartenendo alla sede, si trovino temporaneamente nelle acque di sua giurisdizione.

Art. 6.

Gli Uffici curano la correzione delle idrografie secondo le indicazioni dell'Istituto e la buona conservazione dei marteriali. Sono incaricati della regolazione dei cronometri che hanno in deposito e di quelli ad essi presentati dalle navi mercantili, e della compensazione delle bussole sulle navi non comprese nel paragrafo *c)* articolo 2, sempre che le autorità di bordo ne facciano richiesta.

Per la regolazione dei cronometri, gli Uffici saranno forniti di un « Istrumento dei transiti » e di un « Pendolo Sidereo ».

Art. 7.

L'Istituto Idrografico dipende, per la parte tecnica-amministrativa, direttamente dal Ministero, e per la parte disciplinare dal Comandante in Capo del 1° Dipartimento.

Art. 8.

Gli Uffici Idrografici dipartimentali dipendono per la parte tecnica-amministrativa dall'Istituto, e per la parte disciplinare dall'autorità dipartimentale.

Art. 9.

Il Direttore dell'Istituto è nominato con R. decreto, su proposta del Ministro della Marina.

Gli altri Ufficiali dipendenti e gli impiegati civili dell'Istituto ed Uffici sono nominati dal Ministro della Marina.

Art. 10.

Il Direttore dell'Istituto ha la direzione superiore del servizio tanto per la parte tecnica, che disciplinare.

È membro della Commissione permanente dei porti, fari e spiaggie, del Consiglio direttivo di Meteorologia e Geodinamica e rappresenta il Ministro della Marina nel Consiglio direttivo della Scuola superiore navale.

Art. 11.

Il Vice-Direttore dell'Istituto coadiuva il Direttore.

Egli è incaricato particolarmente della parte disciplinare e della direzione e sindacato di tutte le operazioni che concernono il materiale tecnico.

Art. 12.

Alla direzione dei reparti dell'Istituto sono destinati Ufficiali, preferibilmente specialisti idrografi e specialisti laureati; alla direzione degli Uffici Idrografici dipartimentali, sono destinati preferibilmente Ufficiali specialisti idrografi.

Art. 13.

Il personale militare e civile dipendente, destinato a prestare servizio presso l'Istituto o gli Uffici è indicato dalle qui unite tabelle.

Il personale civile e il personale lavorante a ruolo che all'atto della promulgazione del presente decreto risultasse in eccedenza alle annesse tabelle, sarà mantenuto in servizio fino a raggiungere le condizioni per ottenere il collocamento a riposo.

Norme amministrative

Art. 14.

Il servizio amministrativo dell'Istituto Idrografico si divide in:
a) servizio dei fondi;
b) servizio del materiale.

Art. 15.

Il servizio dei fondi è disimpegnato da un Commissario di 1ª classe.

Art. 16.

Il servizio del materiale è affidato a un contabile, agente consegnatario e responsabile.

Art. 17.

Il Direttore dell'Istituto ed il Commissario di 1ª classe sono i detentori delle chiavi della cassa e solidariamente responsabili, però il solo Commissario risponde degli errori di conteggio delle somme estratte e delle registrazioni eseguite.

Art. 18.

Sarà emanato un Regolamento per stabilire le norme tecniche ed amministrative colle quali dovranno procedere tutti i servizi dipendenti dall'Istituto.

TABELLA N. 1.

Ufficiali destinati a prestar servizio presso l'Istituto Idrografico

(Genova)

Capitano di Vascello	Uno
Capitano di fregata o di corvetta	Uno
Tenenti di vascello	Tre
Commissario di 1ª classe	Uno

TABELLA N. 2.

Tecnici, disegnatori, contabili ed operai permanenti destinati all'Istituto Idrografico (Genova)

Specialisti laureati	Tre
Capi tecnici dei vari gradi o categorie	Sette
Capi disegnatori dei vari gradi	Quattro
Commesso di 1ª classe (per la Biblioteca)	Uno
Contabile	Uno
Guardiano di magazzino	Uno
Operai permanenti	Trenta.

TABELLA N. 3.

Personale del Corpo R. Equipaggi, destinato a prestar servizio presso l'Istituto Idrografico (Genova)

Sott'ufficiali timonieri	Tre
Sotto capi timonieri e timonieri	Tre
Sotto capi e comuni (costieri)	Diciannove
Sott'ufficiali furieri	Due
Attendenti personale	(a)

(a) Numero indeterminato secondo il numero degli ufficiali che godono di tale diritto.

TABELLA UNICA.

Personale destinato a prestar servizio presso gli Uffici Idrografici di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto

Personale militare

	Per ogni Ufficio	Totale
Capitano di corvetta o tenente di vascello	Uno	Quattro
Sott'ufficiali timonieri	Tre	Dodici
Sottocapi timonieri e timonieri	Due	Otto
Comuni (costieri)	Tre	Dodici

Personale borghese

Commessi (ai lavori di scrittura e contabilità presso ciascun Ufficio)	Uno	Quattro
Commessi (pel servizio di Biblioteca)	Uno	Quattro

Roma, li 14 dicembre 1899.

D'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della Marina
G. BETTÔLO.

Il Numero 500 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, col quale si approva l'Ordinamento della R. Accademia Navale;

Visto l'articolo 11 dell'Ordinamento stesso;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 11 dell'Ordinamento della R. Accademia Navale, approvato col R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, è sostituito il seguente:

Art. 11.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza, è accordato il beneficio di mezza pensione gratuita:

a) ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi di ogni anno di corso, purchè abbiano riportato agli esami una media complessiva di punti di merito non inferiore ai quattro quinti del massimo;

b) agli orfani dei militari della R. Marina, del R. Esercito e degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

c) ai figli dei militari della R. Marina e del R. Esercito collocati a riposo;

d) ai figli degli ufficiali della R. Marina e del R. Esercito nella posizione di servizio ausiliario;

e) ai figli dei militari della R. Marina e del R. Esercito e degli impiegati appartenenti ai corpi e personali civili della R. Marina, nominati con R. decreto con diritto a pensione, i quali contino almeno otto anni di effettivo servizio e non abbiano cessato dal medesimo per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo;

f) ai figli dei decorati dell'Ordine militare o civile di Savoia, della medaglia d'oro al valor militare, civile o di marina, o della medaglia d'argento al valor militare o della medaglia dei Mille.

La concessione di mezze pensioni gratuite è fatta durante la permanenza in Accademia degli allievi, ai quali può essere accordata a misura che si rendono disponibili le mezze pensioni consentite dai limiti dei fondi stanziati in bilancio.

Gli allievi ai quali, in dipendenza dei titoli indicati nei paragrafi *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), è concesso il beneficio della mezza pensione gratuita, salvo la re-

strizione di cui all'ultimo alinea, ne godono fino alla loro uscita dall'Accademia.

Le mezze pensioni gratuite dovute alle condizioni specificate nel paragrafo *a*) sono concesse per la durata dell'anno di corso al quale si riferiscono, e possono venire cumulate con le altre.

Agli allievi che si trovano nelle condizioni descritte nel paragrafo *b*), ed il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato, o per conseguenza di ferite o malattie riportate in tali circostanze, è concessa l'intera pensione gratuita.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno di corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1899.

UMBERTO.

G. BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 28 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016, (Serie 3ª), ed il Regolamento per la sua applicazione, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, che approva il Regolamento pel servizio delle Direzioni dei lavori;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256, ed il R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, per l'applicazione di detta legge;

Visto il R. decreto 25 maggio 1899, n. 190;

Sentito il parere della Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I conti giudiziali che debbono presentare i consegnatari di magazzini e depositi di materiali della R. Marina, sono compilati secondo l'unito modello a cominciare dall'esercizio finanziario 1899-900.

Costituiscono documenti giustificativi dei conti giudiziali gli elenchi descrittivi corredati degli ordini di carico e di scarico che, a norma del R. decreto 25 maggio 1899, n. 190, sono trasmessi trimestralmente alla Corte dei Conti.

A piedi del conto giudiziale di ciascun magazzino, il Capo dell'Ufficio di economato dichiara, in nome proprio e per delegazione della Ragioneria dell'Amministrazione Centrale, la conformità delle introduzioni e degli esiti dei materiali con i dati inscritti nei registri delle Direzioni e Sotto-Direzioni.

Art. 2.

Il libro mastro mod. 44, e le ricapitolazioni mod. 47 stabiliti con l'articolo 91 del Regolamento 20 giugno 1895 pel servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale, sono aboliti a cominciare dall'esercizio 1899-900.

Art. 3.

I modelli stabiliti dal R. decreto 25 maggio 1899, n. 190, sono prescritti dal 1° luglio 1899 per tutti i magazzini e depositi, sieno oppur no soggetti al riscontro effettivo con quella data.

Con l'adozione dei nuovi modelli, restano aboliti i seguenti stabiliti dal Regolamento 20 giugno 1895:

Mod. 28. — Quaderno a madre e figlia degli ordini di introduzione di robe in magazzino.

Mod. 40. — Ordine di passaggio di robe da uno ad altro magazzino.

Mod. 42. — Registro per le richieste delle robe dalle officine.

Mod. 43. — Registro per gli ordini di passaggio di robe.

Mod. 64. — Registro per le richieste e le note di retrocessione di robe dalle navi.

Art. 4.

Il citato Regolamento 20 giugno 1895 s'intende modificato in conformità delle disposizioni del presente decreto e di quello in data 25 maggio 1899, n. 190.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1900.

UMBERTO.

G. BETTÒLO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Modello N. 6.
(R. decreto 14 gennaio 1900).

REGIA MARINA ______ . . . . . DIPARTIMENTO

Direzione d. . . . .

Conto giudiziale del contabile del Magazzino
dal ______ *al*

AVVERTENZE

1. Al conto giudiziale sono uniti i verbali di passaggio di gestione tra consegnatari, quelli delle verificazioni che fossero disposte in base al Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, ed ogni altro documento giustificativo che non debba spedirsi in precedenza alla Corte dei Conti con gli elenchi trimestrali Modello 4.

2. Di tutti i materiali deve indicarsi la classe cui appartengono nella colonna 4ª con le sigle *N.* (nuovi), *U. R.* (usati rimpiegabili), *F. U.* (fuori uso) registrandoli in righe successive, anche quando non abbiano un numero distinto per classe nel libro di nomenclatura.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

—

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 4

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertato ufficialmente il ritorno delle normali condizioni sanitarie in Egitto;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Vista la Convenzione internazionale sanitaria di Venezia, 18 marzo 1897;

Decreta:

L'Ordinanza di Sanità Marittima 23 dicembre 1899, n. 16, è revocata.

I signori Prefetti sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 7 febbraio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,175,959 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900 al nome di Cotto *Costantina*, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino (vincolata d'usufrutto), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cotto *Maddalena Catterina* Costantina fu Giovanni, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbrio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 835,701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Dalmasso *Giuseppe*, Annetta ed Angelo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Contessa Giacinta Canubi di Tourrettas, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dalmasso *Stefano-Giuseppe-Giacinto*, Annetta ed Angelo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,011,715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315, al nome di Sacco Ambrogio ed Annibale di Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacco Ambrogio e *Maddalena-Amabile* di Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pra (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Dal sac. Carmelo Toscano Crisafulli, domiciliato in Messina, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 97, e coi nn. 674 di protocollo e 250 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di detta città, in data 13 settembre 1899, per ricevuta del titolo provvisorio del Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia n. 2702 di lire 553,12, intestato a Crisafulli Nunzio fu Vincenzo, del quale si chiese la rinnovazione.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale sarà liberamente consegnato al nominato sac. Carmelo Toscano Crisafulli il titolo di rendita proveniente dalla richiesta operazione, senz'obbligo di restituzione della bolletta.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92 e 1892-93.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1892-93	A	131 a 170 . . .	6 marzo 1900
»	B	14, 15	6 »
»	C	13 a 19	6 »
»	E	373 a 400 . . .	6 »
»	A	79 a 81	9 »
»	A	182	21 »
»	A	321 a 330 . . .	29 »
»	B	41	29 »
»	C	90 a 93	29 »
»	E	499 a 505, 507 a 510	29 »
»	A	187	13 aprile 1900
1891-92	C	1 a 5	30 »
»	C	8, 51 a 70 . . .	2 maggio 1900
»	E	4, 37 a 46, 133 a 138	2 »
1892-93	B	24	2 »
1891-92	B	170	3 »
»	C	252	3 »
»	D	88	3 »
»	E	110, 111	3 »
»	A	32 a 39, 389 . .	4 »
»	B	18, 23	4 »
»	D	26, 27	4 »
»	A	89, 104 a 109, 128 a 130, 147 a 151 .	5 »
»	B	28, 31, 36, 45 a 47 .	5 »
»	C	113, 138, 181, 182.	5 »
»	A	168 a 170. . . .	6 »
»	C	145	6 »
»	A	179, 186, 187, 240 a 243, 321, 322, 331, 332, 537 a 544 . .	7 »
»	B	81	7 »
»	C	153, 158	7 »
»	D	34	7 »
»	E	96, 162 a 165 . .	7 »
»	A	378 a 380, 403 a 410, 440, 441	9 »
»	B	97, 98, 144, 173, 182	9 »
»	A	392	10 »
»	B	121, 122	12 »
»	A	269 a 272, 289 a 292	14 »
»	A	308 a 310, 430, 431	16 »
»	A	351 a 357. . . .	18 »
»	E	381, 382	25 »
»	A	458 a 463. . . .	28 »
»	A	478	31 »
»	A	485, 486	21 giugno 1900

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 26 febbraio 1900*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 25 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 5 febbraio 1900.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

(2)

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 9 febbraio, a lire 107,23.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

8 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,14 $^3/_4$	98,14 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,96 $^3/_8$	108,83 $^7/_8$
	4 % *netto*	99,80 $^1/_2$	97,80 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62,50	61,30

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 8 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16,5).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1899-1900 » (*N.* 33).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Si limita ad alcune semplici raccomandazioni.

Ricorda che anche l'anno scorso richiamò l'attenzione del ministro sull'istituto del gratuito patrocinio e n'ebbe in risposta l'assicurazione che erano in corso degli studî e si sarebbe presto provveduto.

Ora, essendo mutato il ministro, crede suo dovere rinnovare la raccomandazione.

La questione del gratuito patrocinio, specialmente per la giustizia penale, è d'interesse sociale di prim'ordine e riguarda l'eguaglianza.

Invita il ministro ad approfondire l'argomento e proporre le modificazioni necessarie perchè l'istituto risponda al suo scopo.

Nota che i giovani universitari dovrebbero fare la pratica forense non contemporaneamente agli studî teoretici, ma dopo aver compiuto i loro corsi. Così si avrebbero difensori esperti e si sfollerebbero i tribunali da giovani difensori, che non hanno la maturità necessaria.

Aggiunge che è urgente riformare l'amministrazione delle tutele. Invoca un istituto speciale per esse; così si avrebbe una continua vigilanza sulle tutele, specialmente a beneficio dei giovani, molti dei quali sarebbero distolti dalla cattiva via.

PRESIDENTE. Ricorda al Senato ed all'on. ministro guardasigilli che la Commissione permanente di finanze ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministro guardasigilli ad eliminare i capitoli 8 e 23 dallo stato di previsione del prossimo esercizio finanziario ».

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Prima di rispondere alle raccomandazioni del senatore Buonamici, terrà parola degli appunti comunicati dalla Commissione di finanze relativi all'aumento degli organici.

La questione era già stata risoluta quando egli venne al Governo, ma egli si crede in dovere di fornire degli schiarimenti diretti a dimostrare che nel Ministero di grazia e giustizia le cose relative agli organici sono procedute regolarmente come negli altri Dicasteri.

Prima però di entrare nella discussione, deve correggere un errore di calcolo che si contiene nella pagina 1ª, seconda colonna della relazione della Commissione permanente di finanza, dove si dice che la differenza nella spesa del personale fra i due bilanci si eleva oltre al 20 per cento.

Cita i dati dei precedenti bilanci per provare che questo calcolo è erroneo e che l'aumento si riduce al 13 e 17 per cento.

Procede quindi al confronto tra le spese per il personale del Ministero di grazia e giustizia dal 1876 al 1899 con le spese sostenute dagli altri Dicasteri e relativo personale.

Ne deduce che la percentuale ascese nello stesso periodo al 32 per cento, mentre per gli altri Ministeri è salita fino al 72 per cento.

Ma lasciando da parte questi confronti relativi agli altri Ministeri, farà vedere da vicino, cosa che ha sorpreso anche lui, come dal 1865 al 1899 le spese del personale sono diminuite anzichè aumentate, quantunque gli affari siano venuti crescendo continuamente. Ora l'aumento del personale non procedette in proporzione di questo aumento di lavoro.

I tentativi fatti per diminuire gli applicati del Ministero hanno dovuto naufragare contro delle difficoltà materiali evidentissime.

In queste condizioni di cose un aumento del personale, principalmente in quello di ragioneria e d'ordine, s'imponeva anche per assicurare agli impiegati una conveniente carriera.

Il personale del Ministero è esuberante, entrando al Governo si persuase anch'egli di sfollare il personale superfluo, ma dovette riconoscere che era impossibile.

Dichiara che sta facendo uno studio per una riforma razionale, quella cioè di decentrare le attribuzioni del Ministero. Allora una diminuzione di personale si potrà fare, ma al momento attuale no (Benissimo).

Ha creduto necessario di fornire alla Commissione di finanze e al Senato queste spiegazioni, aggiungendo che si è opposto formalmente all'aumento di una divisione nella direzione generale del Fondo per il culto.

Passa alla questione degli archivi. La riforma degli archivi venne iniziata dal ministro Cantelli, ma non potè essere condotta a termine per difficoltà finanziarie.

La riforma degli archivi è stata trattata lungamente fra i due Ministeri dell'interno e della grazia e giustizia, ma nessuna risoluzione definitiva, fino ad oggi, si è potuta prendere.

Ha studiato minutamente e personalmente questa grave questione per rendersi conto esatto dello stato vero delle cose.

Espone i dati statistici e finanziari che alla questione si riferiscono.

Non esita ad affermare che il vantaggio che avrebbe il Ministero dell'interno dalla riforma degli archivi sarebbe più apparente che reale; sarebbe invece aggravato il tesoro dello Stato dal passaggio dei 500 e più impiegati addetti agli archivi notarili alla dipendenza diretta dell'Amministrazione governativa.

Di più l'ordinamento degli archivi notarili funziona oggi egregiamente; perchè turbarlo con una riforma non assolutamente necessaria?

Non vorrebbe quindi assumere la responsabilità di attuare questa riforma radicale che avrebbe, a suo avviso, dei risultati finanziari deplorevoli.

Accenna alle modalità che egli sta studiando per modificare in parte l'ordinamento attuale degli archivi.

Spera che queste sue dichiarazioni saranno sufficienti a persuadere la Commissione permanente di finanze ed il Senato che nessuna riforma sarà da lui attuata se non dopo seri studî ed un ponderato esame della grave questione.

Intanto assicura il Senato che, d'ora in poi, nessun prelevamento sarà fatto sugli avanzi degli archivi notarili.

Prima di pronunciarsi sull'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze, assicura il senatore Buonamici che ha già incominciato a studiare la grave e delicata questione del gratuito patrocinio.

Essa era stata risoluta felicemente nelle antiche provincie coll'istituzione dell'avvocatura dei poveri; istituzione che meritava di sopravvivere a leggi meno provvide.

Ad ogni modo, senza arrivare fino all'avvocatura dei poveri, prende impegno di studiare la questione.

Concorda poi con l'on. Buonamici nella necessità di sfollare le aule dei tribunali e delle preture da persone che speculano sulla ignoranza e sulla buona fede della povera gente.

Di ciò fa fede anche il progetto di legge sulla tariffa dei procuratori da lui presentato alla Camera elettiva (Approvazioni).

Quanto all'ordine del giorno dichiara di non poter prendere oggi un impegno assoluto per eliminare i capitoli 8 e 23 dal prossimo bilancio.

Fa notare che sul capitolo 8 grava una spesa straordinaria di lire 10,000 per impostazione fatta con decreti registrati dalla Corte dei conti; di più cotesto capitolo si riferisce pure alle spese dell'ufficio di traduzione assolutamente necessario al Dicastero di grazia e giustizia. A tale ufficio è addetto un solo impiegato di ruolo, il prof. Magrini, che è un vero poliglotta.

Ma per la somma enorme degli atti da tradursi, che nel 1899 ascesero a parecchie migliaia, e che vanno continuamente aumentando, è stato necessario applicare a cotesto ufficio degli straordinari.

Basti dire che i soli atti dello stato civile da tradursi, perchè provenienti dall'estero, l'anno scorso ascesero a circa 40,000,

Con questo capitolo poi si provvede anche alle spese per la Commissione della statistica giudiziaria che costa dalle 12 alle 14,000 lire all'anno, ed è spesa necessaria, che non può essere soppressa.

Più grave è la questione riguardante il capitolo 23, che riflette le indennità e compensi al personale straordinario addetto al servizio di vigilanza sugli archivi notarili.

Il ministro accenna ai servizi che si disimpegnano con la somma stanziata in questo capitolo, per dedurre che allo stato attuale delle cose non può assolutamente accettarne la eliminazione.

Può assumere l'impegno di studiare la cosa, ma nulla più; e prega la Commissione permanente di finanze di voler convertire il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione, della quale egli, come di dovere, terrà il massimo conto (Approvazioni).

BUONAMICI. Ringrazia il ministro ed ha fiducia che la sua premura ed il suo studio varranno ad attuare le riforme necessarie di cui ha parlato, superando anche le difficoltà finanziarie.

Un punto che non aggraverà le finanze dello Stato è quello che riguarda l'inconveniente dei giovani studenti praticanti nel foro. E confida che il ministro provvederà subito ad eliminare tale inconveniente.

Nota che il ministro non ha risposto alla sua raccomandazione sull'importantissima questione delle tutele.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Risponde all'on. Buonamici che conosce le deficienze del servizio delle tutele e vedrà se sarà il caso di proporre modificazioni alle disposizioni legislative vigenti.

TAJANI, relatore. A nome della Commissione e in nome proprio, ringrazia il ministro di grazia e giustizia per il modo col quale ha preso nota delle considerazioni e delle raccomandazioni della Commissione permanente di finanze. Si riserva di ritornare sulle diverse questioni, nella speranza di riavvicinare le opinioni del ministro e quelle della Commissione.

Sgombrerà prima il terreno di un argomento estraneo al bilancio, quello degli archivi notarili.

Richiama i precedenti di questa questione e le discussioni avvenute in Senato, durante le quali il ministro dell'interno, a nome di quello della giustizia, prese impegno di presentare al Parlamento i provvedimenti intesi a impedire che fossero distratti i proventi degli archivi notarili. Questi provvedimenti dopo un anno non furono ancora presentati, e la Commissione, nella sua relazione, ne ha preso nota, senza farne addebito all'attuale ministro.

Ringrazia il ministro della dichiarazione che non avrebbe permesso che fosse distratta una sola lira dei proventi degli archivi notarili; ma nota che i ministri passano e tale proponimento potrebbe non essere mantenuto dal successore.

Invita il ministro a provvedere che, in forza dell'art. 90, i proventi degli archivi notarili vadano alla Cassa depositi e prestiti, ma vadano per mezzo del bilancio iscritti nello stato dell'entrata.

Ricorda una deliberazione del Consiglio di Stato, il quale, in una adunanza del 1° dicembre 1899, richiedeva provvedimenti per la retta applicazione dell'articolo 90, nel senso da lui indicato.

Quanto poi alla differenza della percentuale rilevata dal ministro osserva che l'errore notato non muta l'argomentazione fatta dalla Commissione permanente di finanze.

Egli quando fu ministro la prima volta, ha ridotto di molto il numero degli applicati, pur essendo aumentato il numero degli affari, e giunse a tale risultato per mezzo di una severa applicazione dell'orario per lavoro efficace e continuo. Ciò che fece nel 1879 non potè ripetere nel 1886, perchè non potè applicare isolatamente l'orario del 1879, senza che fosse pure applicato negli altri Ministeri.

La crisi sopravvenuta impedì l'applicazione generale dell'orario severo da lui voluto.

Ecco perchè la seconda volta non potè eliminare che solo nove applicati, come ha affermato il ministro.

Fa un confronto tra il Ministero di grazia e giustizia e quello dell'interno, dove non vi sono applicati, quantunque siano di numero maggiore gli affari.

Gli ufficiali giudiziari applicati al Ministero di grazia e giustizia sono ben 75, tra cancellieri e vice cancellieri. Vi sono poi anche 7 pretori, con grave danno della giustizia.

Prega il ministro di eliminare, se è possibile, questi pretori e mandarli ad adempiere le loro funzioni nell'interesse pubblico.

Chiede anche che siano restituiti ai loro uffici gli ufficiali giudiziari.

È meglio aumentare gl'impiegati d'ordine, cercando diminuire i capi ed accrescere gl'impiegati inferiori, più utili al sollecito e completo disbrigo degli affari.

E passa all'ordine del giorno. Prega il ministro di accettarlo con tutte quelle riserve che crederà opportune, tanto più che, accettandolo e sforzandosi di introdurre le maggiori economie possibili, egli può essere sicuro di avere annuente l'intiero Senato.

Ribatte le obbiezioni fatte dal guardasigilli sulla eliminazione dei capitoli 8 e 23 del bilancio, che, secondo l'oratore, sono contrari alla verità.

Critica il sistema di redazione dell'attuale bilancio e vorrebbe che la ragioneria adottasse criteri diversi e più sicuri nella impostazione dei vari capitoli.

Sembra all'oratore che le riserve fatte dal guardasigilli sulla accettazione dell'ordine del giorno, perdano assai della loro efficacia, dopo le osservazioni da lui fatte.

Accenna alle ragioni che hanno indotto la Commissione a proporre al Ministero di studiare la soppressione del capitolo 23, riguardante il servizio di vigilanza sugli archivi notarili.

Prega il guardasigilli di addolcire le sue riserve e di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia il relatore del modo cortese con cui ha risposto; ma fa delle riserve sulle deduzioni di lui.

Dice che il senatore Finali può attestare la necessità di mantenere parte delle spese dei capitoli 8 e 23, in quanto su tali capitoli gravano gli stipendi di alcuni straordinari e gravano in conseguenza a consigli e suggerimenti dati dalla Corte dei conti.

Per tale ragione egli non può accettare l'ordine del giorno com'è proposto dalla Commissione permanente di finanze, senza riserve.

Non saprebbe ora su quale altro capitolo fare gravare le spese di quegli straordinari.

Un impegno formale ora non può assumerlo; promette di fare quanto è possibile per assecondare il voto della Commissione permanente di finanze.

Prega perciò la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno.

Soggiunge che vi sono anche le spese per l'indennità agli ispettori, che sono comprese nelle spese di vigilanza, di cui parla il capitolo 23.

Nota quale beneficio si ha dalla vigilanza e dalle ispezioni, le quali, con le loro osservazioni, contribuiscono alla migliore amministrazione ed al migliore ordinamento degli archivi notarili.

Senza discendere a più minuti particolari, sostiene l'esattezza dei calcoli delle spese, dandone la dovuta lode alla ragioneria del Ministero di grazia e giustizia.

Aggiunge che gl'impiegati del Ministero lavorano anche per tempo maggiore di quello prescritto dall'orario.

Sostiene la necessità dei posti elevati per assicurare una car-

riera agl'impiegati, specialmente, come ora sono, di altissimo valore.

Nota che nè egli, nè il sottosegretario di Stato hanno Gabinetto speciale; si valgono solo dell'opera dei loro segretari particolari.

Nessun alto magistrato è ora applicato al Ministero. Egli anzi intende aprire la via della Magistratura ai valenti funzionari del Ministero e crede che ciò sarà utile anche all'Amministrazione della giustizia.

Quanto all'ufficio per le traduzioni, l'impiegato è uno solo quantunque l'organico porti tre impiegati. Gli altri due posti sono stati aboliti perchè, aperto il concorso, non si ebbero concorrenti per l'esiguo compenso stabilito alla loro opera.

Ripete che assume l'impegno di studiare se e in quale misura, i due capitoli potranno essere tolti o conservati. Ma prega nuovamente la Commissione permanente di finanze di non insistere nell'ordine del giorno, non potendo egli ora impegnarsi in modo assoluto e formale.

TAJANI, relatore. Replica brevemente.

Per la spesa dei traduttori, osserva che, essendo eventuale, deve gravare o sulle spese straordinarie o sulle casuali.

Per la ragioneria ripete che desidererebbe che i capitoli fossero impostati con maggiore sincerità.

Difende nuovamente l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze che non impone nessun obbligo al ministro; solo lo eccita a studiare il modo di attuare quelle economie che crederà possibili sui due capitoli 8 e 23 in modo da poter giungere alla loro eliminazione.

Se il ministro crede di non poterlo accettare, egli non può arbitrarsi di ritirarlo; dovrebbe riunire la Commissione per udirne il parere.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Ridotto a queste proporzioni e con queste limitazioni, l'ordine del giorno può essere da lui accettato.

TAJANI, relatore. Ringrazia a nome della Commissione permanente di finanze il ministro delle leali dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Rilegge e pone ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanze ed accettato dal guardasigilli con le riserve esposte nell'odierna discussione.

È approvato.

Si procederà domani alla discussione dei capitoli.

Levasi (ore 18.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 8 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati « circa la riduzione dell'assegno alla Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma per l'acquisto di nuove pubblicazioni ».

La somma stanziata allorquando fu istituita era di lire 7 mila. Questo stanziamento fu via via accresciuto fino alla somma di lire 100,000 e poi fu ridotto, per necessità di bilancio, a lire 56 mila.

Ora questa somma è insufficiente. Nel prossimo bilancio si aumenterà perchè la Biblioteca Vittorio Emanuele risponda degnamente ai fini per i quali fu fondata. Altri proventi andranno a beneficio della Biblioteca stessa.

BISSOLATI può chiamarsi soddisfatto delle buone disposizioni del Ministero, ma deve notare che il ministro della pubblica istruzione alla Giunta del bilancio, che voleva reintegrare le dotazioni delle biblioteche, dichiarò che se residui si fossero avuti nel bilancio, essi sarebbero stati destinati ai laboratorî degli Istituti scientifici.

In questa deliberazione dell'on. ministro non consente e insiste sia assai meglio per lo sviluppo della coltura migliorare la dotazione delle biblioteche. Raccomanda quindi che siano presi provvedimenti generali per la ricostituzione delle dotazioni delle biblioteche stesse e provvedimenti speciali per la *Vittorio Emanuele* di Roma.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, pur confermando le sue dichiarazioni, deve aggiungere che è più urgente, vista la condizione dei laboratorî, di pensare in precedenza a questi.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Mazza « circa l'opportunità di una riforma della legge sulla giustizia amministrativa perchè possano evitarsi le gravi anomalie che recenti giudicati hanno dimostrato possibili ».

Non può fare esplicite dichiarazioni sull'argomento, nè può prendere l'impegno di presentare un disegno di legge.

Però dell'argomento stesso il Ministero non si rifiuta di far accurato studio.

MAZZA, accennato agli inconvenienti che ora si verificano, dimostra che il presente Istituto di giustizia amministrativa non è nè organico, nè completo.

Accenna a molte decisioni d'incompetenza pronunciate dalla 4ª Sezione.

È perciò indispensabile riformare la legge in modo che il supremo tribunale amministrativo possa entrare nel merito dei ricorsi, nell'interesse non solamente dell'amministrazione, ma degli impiegati.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Celli, che desidera sapere « le ragioni che lo hanno indotto a modificare parzialmente l'ordinamento dell'Amministrazione sanitaria centrale ».

Le ragioni del provvedimento sono esposte nella relazione che precede il decreto che l'applica.

L'Ufficio d'Amministrazione sanitaria centrale non può essere autonomo.

Questo ufficio esercitava, non solamente funzioni tecniche, ma anche funzioni finanziarie ed amministrative. Di qui attriti, resistenze, diffidenze nei rapporti coll'Amministrazione centrale. Questo stato di cose non poteva durare, si doveva procedere ad una ricostituzione razionale dell'ufficio con elementi assolutamente tecnici, e così fu fatto. E questo nuovo ordinamento risponderà meglio allo scopo.

A rendere migliore il funzionamento del nuovo ufficio saranno proposti altri provvedimenti dei quali spera che lo stesso on. Celli sarà soddisfatto.

CELLI riconosce anch'egli che la riforma una parte di buono l'abbia indubbiamente. Ma l'ufficio sanitario centrale dovrebbe esser così costituito da funzionare all'infuori del solo Ministero dell'interno. Colla nuova riforma si avranno a proposito della sanità pubblica due corpi consultivi, il Consiglio superiore di sanità e l'Ufficio sanitario, e da ciò non potranno non nascere dissidî e malintesi.

Prende atto però della dichiarazione che l'attuale ufficio sarà completato.

Gli raccomanda soprattutto l'applicazione della legge sui vaccini e sui sieri.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, dimostra che i timori dell'on. Celli non avranno ragione d'essere dal nuovo ordinamento. Accoglie poi le altre raccomandazioni fattegli.

Risponde poi ad altra interrogazione del deputato Celli, che desidera « sapere se o come intenda mettere in armonia le esplicite dichiarazioni da lui fatte, circa l'ufficio antropometrico nella seduta del 5 dicembre prossimo passato con le disposizioni dell'articolo 17 del decreto emanato due giorni innanzi ».

Nulla toglie che ciò che l'on. Celli desidera sia fatto. Anzi sarà fatto, poichè saranno coordinati e riuniti nell'ufficio di Roma tutti i risultati degli uffici antropometrici del Regno.

Ma bisogna distinguere perchè non intende che di un ufficio con determinati fini di pubblica sicurezza, si voglia fare un esclusivo ufficio di investigazioni scientifiche.

CELLI è sodisfatto.

Votazione per la nomina di un segretario della Camera.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE osserva che la discussione rimase sospesa al capitolo 188.

(Senza discussione si approvano i capitoli fino al 195).

DE MARTINO, sul capitolo 196 « Porto di Napoli », ringrazia il ministro dei lavori pubblici per quel che ha fatto per i bacini di carenaggio di quel porto.

Ai ringraziamenti intende unire l'espressione di un desiderio che è comune a tutto il commercio di Napoli. Desidera cioè che a completare i lavori del porto sia aggiunta un'opera di difesa, cioè una diga di chiusura che assicurerà la tranquillità dello specchio delle acque, la quale opera permetterà che lo specchio stesso possa essere tutto utilizzato.

Conclude, a proposito dei lavori pubblici compiuti e da compiersi nel porto di Napoli, facendo i più vivi elogi dell'opera intelligentissima del Genio civile, efficace collaboratore del Ministero e dei funzionari dei lavori pubblici.

Raccomanda quindi che persone, giustamente allontanate da quel Corpo, non abbiano a ritornarvi perchè vi porterebbero un grave pertubamento (Benissimo!).

ARLOTTA, come rappresentante politico e del commercio di Napoli, si associa alle parole e alle raccomandazioni dell'onorevole De Martino.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori del palazzo di giustizia di Napoli procedono proporzionalmente ai fondi disponibili nel bilancio. Quanto ai lavori del porto, ricorda che furono già appaltati quelli dei bacini di carenaggio essendovi residui attivi da utilizzare per circa 700,000 lire. Promette anche di fare eseguire al più presto le altre opere di difesa del porto di Napoli che sono necessarie. Soggiunge che sono appaltati i lavori dell'Università e per un piccolo tronco ferroviario interessante il porto di Napoli.

(Si approvano i capitoli fino al 208).

DE MARINIS, al capitolo 209, segnala al ministro le condizioni del porto di Salerno, dove è necessario costruire un nuovo braccio che provveda alla sicurezza del porto medesimo. Tale necessità fu riconosciuta anche dai funzionari governativi; e perciò chiede che siano affrettati gli studî e i progetti.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che nel porto di Salerno alcuni lavori già si fanno, e per altri sono pronti i progetti. Se altre opere appariranno necessarie, il Governo non mancherà al suo dovere.

(Si approvano i capitoli 209, 210, 211).

MEZZACAPO ringrazia il ministro di quanto ha fatto pel porto di Salerno, e lo prega di garantire il porto di Amalfi dal pericolo, tutt'altro che scongiurato, di nuove frane.

Chiede anche che siano affrettati gli studî pel nuovo porto di Amalfi, notando che sono insufficienti le somme stanziate.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che, dopo la frana caduta, si dovettero sospendere i lavori che procedevano regolarmente. Ha ordinato perciò che si faccia un nuovo progetto; e secondo la spesa che si dirà necessaria, provvederà nel miglior modo possibile. Aggiunge di aver ordinato la rimozione di alcuni massi che ancora minacciano il porto e la strada.

MEZZACAPO ringrazia l'on. ministro.

(Si approvano i capitoli fino al 219).

GATTORNO domanda perchè sia stato soppresso lo stanziamento per la manutenzione dal porto di Rimini, e prega il ministro di ripristinarlo. Ringrazia per le somme destinate alla costruzione della banchina

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dice che ai lavori di manutenzione e di escavazione si provvede con un capitolo speciale, e che con esso si provvederà anche al porto di Rimini.

(Si approvano i capitoli fino al 235).

BONIN, al capitolo 236, prega il ministro di voler far procedere ai lavori necessari sulle linee Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio, specialmente per quanto riguarda le stazioni di Lisiera e Cavazzale, tenendo conto degli studî che sono già stati fatti in proposito, onde esaudire i logittimi desiderî delle popolazioni interessate.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, richiamerà questi studî, e terrà conto della raccomandazione dell'on. Bonin.

(Si approva il capitolo 236).

GROSSI richiama il ministro a considerare le condizioni delle linee Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta che debbono essere completate, se si vogliono mantenere sicure le comunicazioni tra Roma e Napoli.

Presentazione di un disegno di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per note di variazioni al bilancio dell'istruzione pubblica.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Grossi che riconosce l'importanza delle linee da lui segnalate, e che vi provvederà a suo tempo.

(Si approvano i capitoli fino al 250).

VENDEMINI ricorda l'importanza nazionale e militare della linea Sant'Arcangelo-Urbino, affermando che non è possibile costruirla col sussidio di 5000 lire, e la necessità di provvedere a questa ed altre linee complementari con una legge che, modificando quella del 1897, sarà veramente di riparazione e di perequazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, riconosce la giustizia delle osservazioni dell'on. Vendemini. Il Governo dovrà certamente costruire tutte le ferrovie decretate per legge: ma non si può dimenticare la gravità del problema finanziario che è in connessione diretta con quello ferroviario. Il Governo e la Giunta del bilancio si occupano della questione, e la studiano col massimo desiderio di risolverla nel miglior modo e al più presto possibile.

(Si approva il capitolo 251).

PIOVENE, al capitolo 252, raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare le condizioni delle stazioni di Vicenza e di Recoaro che sono inadeguate alle esigenze del traffico.

MORANDO GIACOMO sollecita l'esecuzione di alcuni lavori ritenuti urgenti nello scalo merci della stazione di Chiari, la quale ha un traffico molto rilevante.

DE CESARE vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro riguardo all'esercizio della grande linea adriatica da Bologna a Gallipoli. Rileva i molti inconvenienti che, specialmente nei mesi della vendemmia, si verificano su questa linea, la cui potenzialità non si sviluppa in ragione dell'aumento ognor crescente del traffico.

Deplora soprattutto la mancanza di vagoni, di binari e di magazzini nelle stazioni; ciò che è un gravissimo ostacolo all'esportazione delle uve dalle Puglie.

Spera che il ministro vorrà fare dichiarazioni che affidino le popolazioni pugliesi (Approvazioni).

GROSSI lamenta che non sia allegato al bilancio un progetto particolareggiato delle stazioni per le quali si fanno gli stanziamenti,

Rileva poi come la stazione di Roccasecca non sia stata ancora messa in grado di rispondere alle esigenze del cresciuto traffico per l'apertura della Avezzano-Roccasecca.

GATTORNO segnala le gravi disgrazie accadute nella stazione di Rimini, che sono da imputare, non al caso, ma all'insufficienza dei binari e degli impianti, ed invita il ministro a provvedere sollecitamente.

GALLETTI vorrebbe che il ministro richiamasse le Società a riparare con maggior equità alle conseguenze degli infortunî che accadono troppo spesso sulle ferrovie.

AGUGLIA presenta, d'accordo coll'on. Scaramella-Manetti, un ordine del giorno invitante il ministro a provvedere all'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Piovene circa la stazione di Vicenza, ed assicura l'on. Morando Giacomo che sono bene avviati gli studi per gli impianti nella stazione di Chiari.

Circa la grande linea adriatica, della quale ha parlato l'on. De Cesare, nota che colla legge del quadriennio saranno eseguiti lavori importanti in quasi tutte le principali stazioni. È poi stata nominata una Commissione per studiare tutto il problema dei miglioramenti da apportare al materiale ferroviario.

Rispondendo all'on. Grossi, nota che sono già stati appaltati i lavori per la sistemazione della stazione di Roccasecca.

Osserva agli onorevoli Gattorno e Galletti che molti infortunî sono dovuti ad incuria o colpa delle vittime, e che il Ministero non ha modo di influire sulle Società per gl'indennizzi, essendo questa materia di competenza dell'autorità giudiziaria.

Quanto alla stazione di Rimini, sarà forse compresa fra quelle per cui la Commissione competente giudicherà necessari i miglioramenti.

All'on. Aguglia dichiara che conviene nella necessità di allacciare la stazione di Termini a quella di Trastevere, ma che per il momento le condizioni della finanza si oppongono alla soluzione di questo problema così importante per la capitale.

AGUGLIA ritira il suo ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli dal 252 al 261).

DE NAVA, al capitolo 262, rileva come tutte le spese che si fanno per le Casse degli aumenti patrimoniali sfuggano al controllo del Parlamento, benchè la Giunta del bilancio non abbia mancato di richiamare l'attenzione dei ministri sulla necessità di questo controllo.

Vorrebbe che almeno si compilasse un preventivo, dal quale apparisse che le società non fanno soltanto di preferenza quei lavori che sono per esse più proficui.

DANIELI, relatore, si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. De Nava, e ricorda che fino dal 1897 la Giunta del bilancio richiamò sulla questione l'attenzione del ministro del tempo, che prese impegno di far allegare i bilanci preventivi delle casse patrimoniali al consuntivo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, ossequente ai diritti parlamentari di controllo, farà oggetto di studio la questione sollevata dall'on. De Nava e dal relatore. Però osserva che le proposte di spese fatte dalle Società subiscono già un coscienzioso esame per parte dell'Amministrazione.

(Si approvano i capitoli dal 262 al 264 ed ultimo e l'insieme della spesa).

DANIELI, relatore, osserva che sono state presentate dal ministro del tesoro alcune note di variazioni, che la Giunta del bilancio ha accettato, ma che non alterano lo stanziamento complessivo

Discussione del disegno di legge: « Concessione di due lotterie in esenzione della tassa, in favore della Esposizione d'igiene in Napoli e della Esposizione agricola-industriale in Verona ».

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

PICARDI, anche a nome degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Pinchia, Finocchiaro-Aprile ed altri, propone che il secondo comma dell'articolo unico della legge 26 gennaio 1899, n. 28, per la concessione di una lotteria a beneficio della *Dante Alighieri*, venga modificato nel modo seguente:

« La concessione sarà fatta per la somma di due milioni di lire, e l'estrazione dei premî non potrà avere luogo prima del 1° gennaio 1901 ».

Dichiara che con questo emendamento non si vuole affatto portar pregiudizio alle Esposizioni di Napoli e di Verona. Si vuole semplicemente che queste due nuove lotterie ora proposte non vengano a fare una concorrenza ingiusta e rovinosa a quella già concessa per legge a favore della Società *Dante Alighieri*; istituzione della quale la Camera conosce l'altissima missione patriottica eccezionale (Benissimo! — Vivissime approvazioni).

ARLOTTA, per rendere omaggio ai fini patriottici della Società *Dante Alighieri*, prega la Camera d'approvare la legge così come è stata proposta, per evitare una ulteriore perdita di tempo, che sarebbe esiziale al buon esito delle due esposizioni di Napoli e di Verona. La proposta Picardi potrà formare oggetto di una legge speciale.

DANIELI si associa alla proposta Picardi perchè la *Dante Alighieri* merita tutto il favore del Governo e del Parlamento. Crede però egli pure che l'emendamento ora svolto possa formare oggetto di legge speciale.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura che sarà severissimo nelle concessioni di nuove lotterie. Riconosce però che bisogna tutelare i diritti acquisiti della *Dante Alighieri*, associazione per la quale anche l'oratore nutre la più viva simpatia. Prega l'on. Picardi di non insistere nel suo emendamento, promettendo di farne, a suo tempo, oggetto di uno speciale disegno di legge.

MATERI, relatore, prega la Camera di votare la legge così come è stata modificata dal Senato e come ora è proposta.

PICARDI, preso atto della dichiarazione del ministro, che la *Dante Alighieri* merita tutto il riguardo e tutto il favore del Governo e del Parlamento, e che ad essa sarà provveduto a suo tempo con altra legge speciale e che nel frattempo non si concederanno altre lotterie, non insiste nella sua proposta.

(L'articolo unico è approvato).

Interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa i criterî che lo guidano nel modo di applicare il Regolamento 1888, concernente la ricostituzione e gli effetti risentiti dalla salute pubblica pel metodo preferito dal Governo.

« Leonardo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere quale azione egli creda che il Governo debba spiegare, in seguito ai fatti recentemente rivelati, al fine di assicurare un più retto andamento delle amministrazioni della polizia e della giustizia.

« Prinetti ».

BISSOLATI, nota che, mentre la Camera non ha alcuna notizia ufficiale dei lavori della Commissione che studia il decreto-legge, varî giornali pubblicano già il testo del disegno concordato dalla Commissione stessa. Crede ciò poco regolare e poco conveniente per la Camera.

PRESIDENTE. Dal presidente della Commissione ha avuto comunicazione che la relazione sarà presentata sabato.

Annunzia poi che la Camera non si è trovata in numero legale per la votazione.

La seduta termina alle 18.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge

« Acquisto della galleria e del museo Borghese » (129) (*Urgenza*);

alle ore 14 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121);

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della Marina mercantile » (120);

alle ore 15 e mezza la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (16);

alle ore 16 e mezza la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione delle sezioni di pretura » (163); e la Commissione incaricata di riferire sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Diligenti, rivolta dal procuratore del Re in Arezzo, per diffamazione ed ingiurie pubbliche commesse col mezzo della stampa (133); e su due domande di autorizzazione a procedere contro lo stesso deputato Diligenti, rivolte dal procuratore del Re in Firenze, per due distinti delitti di ingiurie pubbliche commesse col mezzo della stampa (134).

DIARIO ESTERO

Da ieri l'altro, il telegrafo ci comunica numerose notizie sulla battaglia ingaggiata fino dal giorno 5 nei pressi del Tugela. Si è combattuto per tre giorni consecutivi con varia fortuna, ma non è chiaro ancora se la vittoria abbia sorriso agli Inglesi o ai Boeri.

Lo stesso *Times*, dopo aver pubblicato un dispaccio in cui si dice: « L'avanzata fu ora sospesa perchè i cannoni boeri, in posizioni sullo Spion's Kop e sul Doorn Kloof, chiudono completamente la strada », aggiunge le seguenti parole, la cui gravità non può sfuggire:

« I nostri hanno passato il fiume e occupato alcune posizioni, riuscendo a mantenerle contro gli attacchi del nemico. Ma le truppe sono immobilizzate.

« Finchè non si abbia un successo più definitivo, dubitiamo che la chiave di Ladysmith sia nelle nostre mani. Si può aggiungere che ora, passato il primo momento, non si può contare sull'elemento della sorpresa. Invece si darà opportunità ai Boeri di preparare la difesa ».

Egli è però positivo che il generale sir Büller non vuol restare sotto le precedenti disfatte e cerca in ogni modo la vittoria.

***

Al Reichstag tedesco incominciò ieri, in prima lettura, la discussione sul progetto per l'aumento della flotta.

Il Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, disse che gli avvenimenti politici dell'ultimo biennio dimostrarono che la Germania necessita di una forte flotta. Questa non si può improvvisare, specialmente quando non è il momento del pericolo e non si conosce perciò quale sarà il futuro avversario.

Dobbiamo quindi armarci contro l'avversario più pericoloso.

Il Governo tedesco è talmente convinto della necessità di questo progetto, che ha creduto di non potere ulteriormente ritardarne la presentazione.

Il dott. Schaedler, del Centro, riconobbe che anche il suo partito vuole una forte marina da guerra. Però soggiunse che la Germania non può essere la prima per terra e per mare. Dichiara, a nome dei suoi amici, che il Centro non voterà quel progetto per l'aumento della flotta, nella forma così ampia presentata dal Governo. Il Centro non teme lo scioglimento del Reichstag e non è contrario ad una forte marina da guerra; ma qui si tratta di ciò che la Germania può fare, si tratta del bene della Nazione intera.

***

Le notizie dell'agglomeramento d'imponenti forze russe alle frontiere asiatiche dell'impero, si confermano.

L'*Ashabat* (Gazzetta ufficiale del Turkestan) annunzia da Ak-Tene, che colà giunse sabato scorso il generale di brigata russo, barone Zalika, il quale prese la direzione dell'Amministrazione militare, sensibilmente aumentata in questi ultimi due mesi. Ak-Tene è il punto più avanzato militare russo in Asia. Contemporaneamente al generale, giunsero ad Ak-Tene tre battaglioni di fucilieri del Caucaso e due batterie di cannoni.

Queste notizie impressionano il mondo politico, anche perchè si uniscono al linguaggio ben severo che la stampa russa usa verso la Sublime Porta, e si commenta molto un articolo dell'officiosa *St. Petersburskia Vedomosti*, quanto mai ostile al Sultano e al Governo ottomano. Il giornale ammonisce la Porta a non fare ora il giuoco dell'Inghilterra a danno della Russia, perchè il momento sarebbe male scelto. « Al Corno d'oro si ingannano - conclude l'autorevole giornale - se credono che la Russia possa rimanere indifferente di fronte ai raggiri diplomatici anglo-turchi; la Russia ha troppi e troppo potenti mezzi per ridurre alla ragione i politici ottomani o creare loro ben gravi imbarazzi ».

***

La notizia, prima sparsasi e poscia smentita, che la Bulgaria intenderebbe proclamarsi indipendente dalla Sublime Porta ed elevare a Regno il Principato, ritorna ora a fare il giro della stampa europea.

Una corrispondenza da Sofia alla *Vossische Zeitung* dice che la cosa sembra essere già tanto matura, che si accerta che questo duplice annunzio verrà dato solennemente all'Europa il 19 febbraio, anniversario della pace di Santo Stefano. Il principe avrebbe avuta la piena adesione della Russia, e l'Austria-Ungheria non oserebbe opporvisi. Quanto alla Turchia, essa è avvezza alla passività, e si consolerebbe pensando che, dopo tutto, i tre milioni del tributo rumeliota, che non le verrebbero più pagati, già adesso non si versano nelle sue casse, nè in quella dell'amministrazione internazionale del Debito pubblico. A quanto si vocifera a Sofia, l'adesione della Russia non sarebbe però disinteressata, ma sarebbe connessa alla cessione che le verrebbe fatta, sotto una forma o sotto l'altra, del porto di Burgas.

Lasciando al giornale tedesco la responsabilità di queste informazioni, aggiungiamo che esse meritano una conferma, che per ora non vi è.

***

Si telegrafa da Hong-Kong, da fonte filippina, che la brigata americana del generale Young, che aveva allacciato gl'insorti comandati da Tinio a Sinait-Vigan, venne respinta. Finora le perdite subite dai due combattenti sono sconosciute. Aspri combattimenti si sono verificati tra gli Americani

od i Filippini al Nord ed al Sud di Lucon.

I dispacci del generale Otis, relativi alla guerra, non sono pubblicati dal Governo di New-York.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato alla stazione dai suoi ufficiali e da personaggi di Corte, partì ieri da Roma per Firenze.

All'Esposizione delle Bambole. — Domani avrà luogo all'Esposizione delle Bambole, al Teatro Nazionale, l'ultimo dei concerti che hanno avuto tanto successo.

Vi prenderanno parte la marchesa Lucifero, accompagnata coll'arpa dalla marchesa Muti, la signora Azaredo, ristabilita dalla lieve indisposizione, la signora Lidia Mengarini, la signora Sindaci, Mario Cotogni, e il piccolo Branca, mandolinista.

Congresso dei Segretari ed Impiegati comunali. — Il Comitato comunica le seguenti norme e notizie varie: « Il termine per l'adesione al Congresso, anche per secondare il desiderio espresso da alcune associazioni e da molti colleghi, è prorogato a tutto il 18 corrente ».

Industria navale italiana. — Durante il decorso anno 1899 la produttività dei cantieri italiani si può riassumere nelle seguenti costruzioni:

Il cantiere Pattison varò le contro-torpediniere *Nembo*, *Turbine*, *Aquilon* e *Borea* dello spostamento di 350 tonnellate, che consegnò alla Regia Marina.

Il cantiere Ansaldo varò, ed ha ora in avanzato allestimento, l'incrociatore corazzato *Garibaldi* (IV) della Regia Marina italiana; questo ha, come è noto, il dislocamento di 4800 tonnellate.

Lo stesso cantiere consegnò poi alla Navigazione generale italiana il piroscafo *Serbia*, di 2348 tonnellate, che è il quinto della flotta dell'Adriatico.

I fratelli Orlando di Livorno vararono, ed hanno in allestimento, l'incrociatore *Varese*, pure di 13500 cavalli, e consegnarono alla Società *Puglia* il piroscafo *Taranto*, di 1230 tonnellate. Hanno ora in costruzione quattro piroscafi per la Navigazione generale.

Il cantiere Odero ha consegnato tre piroscafi di 4043 tonnellate alla Società commerciale italiana, e ne ha in costruzione altri quattro di eguali dimensioni.

La Società « Esercizio bacini di Genova », che ha pure il cantiere di Riva Trigoso, consegnò, durante lo scorso anno, alla ditta Orlandi e Bonfiglio, due graziosi vaporini di 164 tonnellate ciascuno, che furono anche gl'inauguratori del cantiere ed ha ora in costruzione varî grandi piroscafi a Riva, fra cui due scafi di 5100 tonnellate. Le macchine di questi si costruiscono, nello stabilimento Odero a Sestri-Ponente. Altri due piroscafi minori serviranno per la linea postale tra Genova e Porto Torres.

La stessa Società ha pure costruito per la Navigazione generale italiana una decina di grandi chiatte in ferro, per carbone, della capacità di 130 a 250 tonnellate.

La ditta ha testè aperto una fonderia di ghisa e una grande officina elettrica, la quale si mise pronto in grado di fare le istallazioni per la luce elettrica e la ventilazione a molti piroscafi della Navigazione generale italiana.

Del cantiere Poli di Chioggia, si ha la notizia di aver costruito un chiatte d'acciaio di 90 tonnellate, quattro vapori lagunari e quarantasei chiatte minori.

Crisi del carbone. — Ieri nel porto di Genova furono caricati 941 carri, di cui 496 di carbone per i privati.

Grave incendio. — Si telegrafa da Pinerolo, 8:

« Un incendio distrusse quasi interamente il Cotonificio dei fratelli Mazzonis a Luserna S. Giovanni.

Il danno supera 200 mila lire. »

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., e *Furst von Bismark*, della C. A. A., giunsero a New-York; i piroscafi *Ems*, del N. L., *Città di Genova*, della Veloce, ed *Augusta Vittoria*, della C. A. A., partirono il primo da Genova per New-York, il secondo da Santos per Genova ed il terzo da Algeri per Genova, donde salperà posdomani per una gita in Oriente

Marina militare. — Col 12 corr. la R. nave *Stromboli* passerà in disponibilità a Venezia, col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Fabbrini Vincenzo, responsabile — Capo macch. di 1ª classe Loverani Domenico — Comm. di 1ª classe Rossini Giovanni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Dispacci da Sterkstroom e da Rensburg, in data di ieri, segnalano un movimento offensivo dei Boeri e combattimenti agli avamposti.

SAN REMO, 8. — Sir James Monson, Ambasciatore inglese a Parigi, è qui arrivato ed è disceso all'*Hôtel Royal*.

PARIGI, 8. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, si rifiuta di rispondere, dalla tribuna della Camera dei Deputati, alla interrogazione presentatagli da Firmin Faure sulle voci di un intervento dell'Italia nel conflitto tra l'Inghilterra ed il Transwaal.

LONDRA, 8 — Il Ministero della Guerra ha ricevuto dal generale Redvers Büller un dispaccio il quale annunzia che le perdite degl'Inglesi nel combattimento di Potgieter's Drift, fino al mezzogiorno del 6 corrente, erano due ufficiali morti, quindici ufficiali feriti e 216 soldati fra morti e feriti.

NAPOLI, 8. — È arrivata la corazzata inglese *Royal Sovereign*.

BERLINO, 8. — Il nuovo Arcivescovo di Colonia, Monsignor Simar, ha prestato oggi giuramento dinanzi l'Imperatore, alla presenza dei dignitari di Corte, dei Ministri e della Casa militare.

L'Arcivescovo ringraziò l'Imperatore della sua benevolenza e promise di essere Vescovo fedelmente cattolico e nello stesso tempo fedelmente devoto alla patria.

L'Imperatore rispose che i sentimenti leali, sovente esperimentati dell'Arcivescovo mons. Simar, gli infondono la fiducia che esso adempirà, anche al nuovo ufficio, con lo stesso successo, per lo Stato e per la Chiesa

L'Imperatore offerse poscia un *dejeuner* al quale presero parte l'Arcivescovo e gli altri personaggi presenti alla cerimonia.

SPEZIA, 8. — Ebbe luogo oggi, alla villa Pears, un pranzo al quale presero parte l'Imperatrice Federico, il Principe Enrico di Prussia, la Principessa Vittoria col marito, Principe di Schaumbourg-Lippe, il comandante e gli ufficiali della nave tedesca *Loreley*.

LONDRA, 8. — Labouchère smentisce di esser stato ferito durante i disordini avvenuti ieri al *meeting* di Northampton.

LONDRA, 8. — *Camera dei Deputati*. — Il Sottosegretario di Stato per la Guerra, Wyndham, dichiara che, durante la presente campagna, nell'Africa del Sud, 2283 tra ufficiali e soldati

risultano mancanti. S'ignora però quanti di essi si trovino prigionieri. Soggiunge che, fra tre settimane, l'Inghilterra avrà 194,000 uomini nell'Africa Moridionale (Applausi).

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che i vantaggi stipulati dal trattato di Clayton Bulwer relativamente alla neutralità del Canale di Nicaragua, e cioè l'eguaglianza di protezione del commercio, sono conservati nella Convenzione supplementare stipulata fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

WASHINGTON, 8. — Oggi è stato firmato l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti.

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: « Il 14° battaglione sudanese persiste nel rifiuto di consegnare le munizioni. Gli ufficiali subalterni eccitano i Negri alla rivolta. Si crede che saranno deferiti ad un Consiglio di Guerra.

L'agente diplomatico inglese al Cairo, Lord Cremer, informò il Kedivè sulla situazione del Sudan ».

Il *Morning Post* ha da Ladysmith, 7: « Sembra che i Boeri si concentrino al Sud di Munger's Hill e ad Oriente di Spion's Kop ».

STERKSTROOM, 9. — L'attacco di Birdsriverfiding, da parte dei Boeri, provocò un vivo combattimento, che terminò colla loro ritirata ».

LONRA, 9. — La Regina s'imbarcherà, il 9 marzo, a Southampton per Cherbourg, diretta in Italia.

ATENE, 9. — Un telegramma da La Canea all'*Asty* dice: « Il Sultano ha dichiarato di essere disposto a riconoscere il Principe Giorgio Governatore autonomo di Creta, se egli si recasse a Costantinopoli ad ossequiarlo come alto Sovrano.

Il Principe Giorgio, interpellato in proposito, ha dichiarato che non poteva far nulla prima della scadenza dei suoi poteri triennali, salvo che le Potenze, cooperanti a Creta, dichiarassero fin d'ora che tali poteri sono permanenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 8 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	750,1
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	ENE moderato.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 12°,0. Minimo 5° 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 8 febbraio 1900.

In Europa pressione elevata su Mosca a 768; bassa sulla Sardegna a 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato notevolmente da 5 a 6 mm. sulla Sicilia e sulla Sardegna, disceso lievemente sul versante meridionale tirrenico e in Terra d'Otranto, salito altrove fino a 3 mm. al N; temperatura diminuita, tranne che sulle isole; nebbie e brine sulla Valle Padana; pioggie specialmente sull'Italia centrale, con temporali e grandine.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto; venti deboli settentrionali al N, meridionali altrove; mare toscano mosso.

Barometro: minimo a 750 sulla Sardegna; massimo intorno 757 lungo la catena Alpina ed il versante Adriatico.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante al N e del 2° sull'Italia inferiore; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 8 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 6	4 8
Genova	1/2 coperto	calmo	11 2	6 6
Massa e Carrara	sereno	mosso	10 4	4 4
Cuneo	sereno	—	8 8	— 0 6
Torino	1/2 coperto	—	7 3	1 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	9 9	1 1
Domodossola	sereno	—	11 8	— 3 7
Pavia	sereno	—	10 2	— 2 0
Milano	coperto	—	9 1	1 3
Sondrio	sereno	—	10 1	0 7
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	2 1
Brescia	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Cremona	nebbioso	—	8 6	— 1 0
Mantova	3/4 coperto	—	7 6	0 0
Verona	3/4 coperto	—	8 1	1 7
Belluno	coperto	—	7 1	1 8
Udine	coperto	—	8 8	3 4
Treviso	nebbioso	—	8 3	1 6
Venezia	nebbioso	calmo	7 2	1 1
Padova	nebbioso	—	7 9	0 4
Rovigo	nebbioso	—	8 5	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	8 7	— 1 8
Parma	nebbioso	—	8 8	— 0 4
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	7 8	— 0 3
Modena	3/4 coperto	—	7 4	0 3
Ferrara	nebbioso	—	7 3	0 0
Bologna	1/2 coperto	—	6 6	— 0 3
Ravenna	sereno	—	11 4	— 0 8
Forlì	3/4 coperto	—	9 6	2 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 0	0 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	12 8	4 8
Urbino	sereno	—	6 3	1 0
Macerata	3/4 coperto	—	10 1	4 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	12 0	3 5
Perugia	3/4 coperto	—	9 6	1 8
Camerino	3/4 coperto	—	6 7	1 0
Lucca	1/4 coperto	—	12 7	3 8
Pisa	1/2 coperto	—	12 8	—
Livorno	1/4 coperto	mosso	12 0	4 0
Firenze	1/4 coperto	—	7 6	2 9
Arezzo	1/4 coperto	—	9 1	1 6
Siena	1/4 coperto	—	9 0	2 2
Grosseto	1/2 coperto	—	14 4	2 1
Roma	coperto	—	13 4	5 2
Teramo	coperto	—	11 4	3 4
Chieti	sereno	—	11 2	1 2
Aquila	sereno	—	3 8	— 0 9
Agnone	3/4 coperto	—	8 7	1 9
Foggia	coperto	—	13 4	4 0
Bari	coperto	calmo	16 5	5 0
Lecce	nebbioso	—	14 4	7 8
Caserta	coperto	—	11 7	6 2
Napoli	temporalesco	legg. mosso	12 2	8 2
Benevento	nebbioso	—	12 3	2 8
Avellino	coperto	—	11 1	1 8
Caggiano	1/2 coperto	—	7 1	2 9
Potenza	coperto	—	7 6	2 6
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 3	11 7
Trapani	coperto	calmo	16 8	12 1
Palermo	coperto	legg. mosso	17 9	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 0	9 5
Caltanissetta	nebbioso	—	11 0	4 2
Messina	coperto	legg. mosso	15 5	12 3
Catania	coperto	calmo	14 8	7 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 2	10 8
Cagliari	coperto	calmo	18 5	9 0
Sassari	piovoso	—	12 2	6 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*